



**Intervista  
al Rettore  
Compagno**  
pag. ► 2

# Ateneo apripista

Dipartimenti, brevetti, spin off: ecco come Udine ha anticipato altri atenei

Irene Giurovich

**A** tutto campo su riforma universitaria, finanziamenti ed eccellenze. Il face con il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine, Cristiana Compagno, suona come un invito a continuare a precorrere i tempi. Del resto, è stata proprio Udine ad anticipare la riforma nazionale, dimostrando non soltanto di saper organizzare l'impiego delle risorse ma anche di attuare una revisione efficientista del sistema.

**Come giudica la riforma Gelmini e quali effetti avrà per l'Ateneo udinese?**

“Esprimo un giudizio positivo sul ddl, ampio ed articolato, varato dal governo il 28 ottobre, in quanto gli obiettivi di riqualificazione risultano condivisibili e aprono ad una svolta sia a livello strutturale (l'assetto di government) sia a livello di funzionamento del sistema (gestionale e meccanismi di reclutamento). Per quanto riguarda gli effetti, si sa che gli obiettivi di qualità e riorganizzazione del sistema devono essere conseguenti a risorse costanti. Senza risorse nessuna riforma è possibile”.

**Entriamo dritti dritti nell'annosa querelle**

**Riforma Gelmini**  
“Giudizio positivo, ma risorse scarse

**delle risorse scarse?**

“Esatto. L'elemento critico che sottostà al ddl risiede proprio nel fatto che, a normativa vigente, il Ffo (fondo finanziamento ordinario) risulta calante da qui fino al 2012; per ottenere i preannunciati meccanismi di qualità si dovrebbe poter investire risorse”.

**Università di Udine come apripista: in che modo avete anticipato la riforma?**

“L'abbiamo anticipata nei punti che ritengo maggiormente qualificanti. Mi riferisco alla ricomposizione esterna del nucleo di valutazione dell'Ateneo (composto da elevate professionalità tecnico-scientifiche per la valutazione della ricerca), all'avviamento del processo di cambiamento culturale verso la riorganizzazione dei Dipartimenti e la ridefinizione dei dottorati di ricerca in scuole di dottorato e alla trasparenza ed efficienza nei meccanismi di gestione delle risorse”.

**Restando sulla riforma Gelmini, c'è qualche passaggio che, se**

**potesse, modificherebbe?**

“Il ddl è molto ampio, contiene ambiguità e criticità che in sede di emendamenti tecnici potrebbero essere eliminate”.

**Approfondiamo il punto dolente: il cronico sottofinanziamento. Quali sono le prospettive?**

“Il sottofinanziamento è strutturale, poiché l'FFo è ancorato ancora al livello storico. Il 99 per cento del FFO è stato distribuito annualmente in proporzione all'importo dell'anno precedente. Attualmente rivendichiamo un sottofinanziamento nei confronti dello Stato pari a 108 milioni di euro cui si sommano i sottofinanziamenti annuali che oscillano fra i 10 e i 14 milioni di euro. Ciononostante, siamo riusciti a dimostrare la nostra efficienza e l'impiego razionale ed ottimale delle risorse nel tempo. Siamo stati capaci di produrre risultati e miglioramenti. Con coraggio, determinazione e grande senso di responsabilità abbiamo risanato i nostri conti”.

**Per restare sul tema dei calcoli, come procede il Patto sottoscritto con le categorie economiche a favore dell'Università?**

“Il Patto Università-territorio incarna un grande

valore simbolico che riafferma con forza il legame fra l'Università e la sua terra. Lo viviamo e lo rendiamo operativo ogni giorno. Purtroppo si è inserito in un momento particolare di recessione economica che ha colpito tutte le categorie. La crisi che si è abbattuta ha evidentemente ridotto le possibilità di supporto concreto all'Università”.

**Passiamo ai primati ora. Come si colloca l'Ateneo sul versante dei brevetti e dell'innovazione?**

“La nostra Università presenta indicatori di trasferimento tecnologico più elevati degli altri Atenei. Gli indicatori ci pongono fra i migliori a livello nazionale. Mi riferisco a tre tipologie: il numero di brevetti commercializzati, il numero di spin-off funzionanti e gli accordi di collaborazione con le imprese. Il portafoglio brevetti ha raggiunto la quota di 58 domande di tutela depositate di cui 29 commercializzate. Dal 2002 al 2008 sono 22 le imprese spin off dell'Università”.

**Quali i settori di eccellenza?**

“Si tratta di settori diversi ed eterogenei: si va dalle biotecnologie vegetali, all'Information technology (Ict) all'ingegneria dei materiali e dell'ambiente”.



Il Rettore Cristiana Compagno

Il 2 dicembre si terrà l'inaugurazione dell'anno accademico. Parla il Rettore Cristiana Compagno

UNIVERSITÀ

UNIVERSITÀ

## IN CIFRE

## Matricole, aumento del 6%

**R**isultato decisamente positivo per le immatricolazioni all'Università di Udine. I dati alla chiusura ufficiale hanno registrato per i quarantaquattro corsi di laurea delle dieci facoltà dell'ateneo friulano (quarantadue triennali più due magistrali a ciclo unico) un numero totale di 3.663 immatricolati per l'anno accademico 2009/2010, pari al +5,9% rispetto all'anno accademico precedente. Grande la soddisfazione da parte del rettore Cristiana Compagno che sottolinea come «l'ottimo risultato rappresenta un lusinghiero segnale di ri-



conoscimento della qualità del nostro ateneo e della sua attrattività, ed è dovuto anche all'ottimo lavoro di orientamento e raccordo con le scuole realizzato nel corso dell'anno a livello regionale ed extraregionale».

I maggiori incrementi in percentuale sono stati realizzati, nell'ordine, dalle facoltà di: Medicina veterinaria (+54%); Agraria (+42%); Giurisprudenza (+24%); Ingegneria (+14%); Lingue (+10%); Lettere (+10%); Scienze della formazione (+7%). La facoltà di Economia registra 503

immatricolati. «Si tratta – spiega il preside, Gian Nereo Mazzocco – di un raggiungimento pieno degli obiettivi di qualificazione di questa facoltà, che, al pari delle più importanti facoltà di Economia a livello nazionale, ha intrapreso un percorso di introduzione del numero programmato con una selezione degli studenti in ingresso, al fine di garantire una formazione avanzata di eccellenza nel vasto ambito delle scienze economiche». A livello territoriale, i corsi di laurea dell'ateneo di Udine che hanno sede a Gorizia registrano il +6%, mentre quelli con sede a Pordenone ottengono un +18%. Da segnalare in particolare per Gorizia il grande successo del corso di laurea Dams – Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo che si aggiudica un +56%. A Pordenone, ottimi i risultati dei corsi di laurea in Infermieristica (+52%), Scienze e tecnologie web e multimediali (+51%) e Ingegneria meccanica (+45%).

I dati di inizio novembre potrebbero migliorare ancora. Il numero di studenti del primo anno, infatti, subirà una variazione nel corso dei prossimi mesi, a conclusione della regolarizzazione delle pratiche relative ai trasferimenti da altri atenei. Le immatricolazioni alle lauree magistrali sono ancora in corso e si chiuderanno nella primavera 2010, entro l'ultima sessione di laurea dei corsi triennali. L'andamento al 5 novembre risultava in linea con quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno.